

A'PEIRON

s.c.s. ONLUS

P.zza Meuccio Ruini 15/A

43126 PARMA

www.gruppoapeiron.it



COMUNITA' EDUCATIVO INTEGRATA RESIDENZIALE “*ARCHÈ*”

Via Roma 64/A – 43041 Bedonia (PR) Tel. 0525 824022

A'peiron Società Cooperativa Sociale - ONLUS

Sede legale: P.zza M. Ruini 15 /A - 43126 Parma – Sede Operativa: Via Roma 64/A - 43041 Bedonia (PR)

P. Iva - C.F. 02785040342

Web: www.gruppoapeiron.it

PEC: apeiron.scril.onlus@legalmail.it - e-mail: info@gruppoapeiron.it - direzione@gruppoapeiron.it - amministrazione@gruppoapeiron.it

Sommario

Sommario

PREMESSA	3
1. MISSION	3
2. VISION	3
1.1 Metodologia di lavoro	4
1.2 Rapporto con le famiglie	5
2. STRUTTURA	6
2.1 Destinatari	7
3. MODALITA' DI AMMISSIONE	9
Se a termine del citato mese di prova non sussistono i presupposti per un proseguo, l'ospite verrà immediatamente dimesso.	
3.1 Documenti necessari per l'inserimento	10
3.2 Ammissione	11
3.3 Dimissioni	11
3.4 Allontanamento	12
3.5 Effetti personali	12
4. ORGANIZZAZIONE	13
Sono escluse dal presente organigramma le funzioni a seguire:	
4.1 Figure di riferimento professionali in organico	14
5.1 Obiettivi Educativi	18
5.2 Attività Educative	19
5.3 Aree Attività	21
5.3.1 Attività terapeutiche	21
5.3.2 Laboratorio di arte terapia	21
5.3.3 La cura del Sé	22
5.3.4 Attività di autogestione	22
5.3.5 Attività espressive	22
5.3.6 Attività informali	23
6. METODOLOGIA	24
6.1 Progetto Quadro	24
6.2 Progetto Educativo Individuale Integrato	24
7. IL REGOLAMENTO DELLA CASA (OPERATORI)	26
8. IL REGOLAMENTO DELLA CASA (OSPITI)	28
8.1 Pulizie	28
8.2 Farmaci	28
8.3 Telefonate Personali	28
8.4 Igiene Personale	28
8.5 Cassa e spese Personali	28
8.6 Oggetti Personali	29
8.7 Sigarette	29
8.8 Uscite	29
8.9 Visite dei parenti e rientri a casa	29
8.10 Comportamento	29
9. PRESA IN CARICO	30
9.1 Somministrazione dei pasti	30

9.2	Cura e igiene personale	30
9.3	Materiale scolastico.....	30
9.4	Trasporto	30
9.5	Attenzione e cura degli utenti.....	31
9.6	Farmaci e cure mediche	31
9.7	Servizio di pulizia e lavanderia	31
10.	GIORNATA TIPO.....	32
10.1	Mattina.....	32
10.2	Pranzo.....	32
10.3	Pomeriggio	32
10.4	Cena.....	32
10.5	Attività aggiuntive	32
11.	COSTO RETTA GIORNALIERA.....	34
11.1	Criteri di applicazione della retta	34
11.2	Servizi INCLUSI nella retta giornaliera.....	34
11.3	Servizi ESCLUSI dalla retta giornaliera	35
12.	IMPEGNI DELL'EQUIPE VERSO L'UTENTE	35
	Per contatti ed informazioni sul servizio:	36

PREMESSA

La “Carta dei Servizi” della Comunità Educativo integrata “**Arche**” viene redatta dall’Ente Gestore in ottemperanza alla Legge Regionale 1904/2011 e ss.mm.ii., vigente in Emilia-Romagna. Si propone di descrivere i principi fondamentali adottati nella fornitura e nella modalità di erogazione dei servizi, le buone pratiche, i parametri di qualità, gli strumenti di monitoraggio di efficacia, efficienza e informazione.

Questa Carta dei Servizi è da considerarsi provvisoria e modificabile, a seconda delle mutate esigenze derivanti da nuove normative di legge in merito. La direzione della Coop. A’peiron s.c.s. si riserva, quindi, di modificarla in qualsiasi momento, dandone relativa comunicazione secondo le modalità previste.

1. MISSION

La Comunità Educativo Integrata “**Arche**” accoglie adolescenti e giovani adulti, inviati dai Servizi Sociali, Servizi di Neuropsichiatria Infantile e Centri Giustizia Minorili di tutto il territorio nazionale, con problematiche legate alla devianza, a difficoltà relazionali-affettive, comportamentali, all’emarginazione sociale, psicopatologie tipiche dell’età evolutiva, nonché significativi disagi socio-familiari.

2. VISION

La presa in carico prevede un numero massimo di 9 utenti, con i quali si lavora attivamente attraverso l’integrazione di competenze di carattere psicoeducative e psicologiche.

Al fine di promuovere l’educazione ad un vivere quotidiano in cui emerga il rispetto di sé e dell’ambiente si aiuta il giovane a riscoprire, attraverso le regole e l’esperienza della condivisione, le proprie risorse, promuovendo benessere e cittadinanza attiva.

La comunità è stata pensata per ospitare minori e giovani adulti che necessitano di una struttura residenziale, nella quale siano integrati l’aspetto educativo, riabilitativo e terapeutico. Particolare importanza viene attribuita alla dimensione di gruppo e alla condivisione in quanto favoriscono e promuovono la ripresa dei naturali processi evolutivi del ragazzo/a.

L’équipe si propone di accompagnare l’utente nelle progettualità soggettive facilitando il rapporto e il confronto, favorendo il mantenimento di un buon livello di autonomia, rispetto di sé e degli altri, limitando il più possibile il rischio involutivo.

1.1 Metodologia di lavoro

La Comunità si propone come un setting allargato in cui vengono attivati interventi multifattoriali (terapeutici, riabilitativi, educativi, farmacologici) che consentono di raggiungere gradualmente gli obiettivi del progetto di ogni ospite e di tutelarne la sicurezza e la cura.

Le *funzioni* che la Comunità si propone sono essenzialmente due:

- La prima consiste in un'attenzione privilegiata e costante al vissuto emotivo e alla personalità dell'utente, favorendo uno spazio facilitante e protettivo.
- La seconda consiste nell'offrire al minore una sempre maggiore consapevolezza delle esperienze relazionali che hanno determinato la crisi e la possibilità di disporre di esperienze alternative sane.

Il *concetto* generale su cui ruota tutto l'intervento è essenzialmente:

- La presa in carico degli utenti per un periodo concordato con i Servizi invianti, concertando progetti individualizzati che mirano alla promozione della cura e dell'autonomia, all'alleanza di lavoro con gli operatori dell'équipe, mettendo il focus sull'elemento fondamentale, il “fare insieme”.

In questa ottica vengono proposte agli utenti varie attività, ognuna delle quali si colloca in un setting preciso e si rivolge a specifiche abilità e competenze, che vanno dalla cura della propria persona, alla scolarizzazione, all'inserimento lavorativo con tirocini di lavoro e formativi.

La Comunità che si avvale di diverse figure professionali, mira ad un lavoro integrato fra le stesse favorendo molteplici interventi educativi.

È compito dell'intera équipe monitorare l'andamento del percorso educativo e terapeutico riabilitativo e, più in generale, della vita comunitaria attraverso una testistica adeguata, schede di osservazione, riunioni di verifica.

La supervisione è così organizzata:

- Riunioni di équipe a frequenza settimanale con tutto il personale che lavora in Comunità, per favorire un reciproco scambio di informazioni ed un confronto diretto, inerente alle varie esperienze e attività, integrando diversi punti di vista. Ciò permette di costruire un'immagine intera ed integra di ogni utente per poi restituirla allo stesso. Periodicamente è presente alla riunione lo Psicoterapeuta al fine di condividere e monitorare il progetto individualizzato e garantire un lavoro di valutazione degli esiti.

- Riunioni di supervisione a frequenza mensile, in cui vengono analizzati ed elaborati i vissuti degli operatori in relazione all'utenza, affrontando le dinamiche relazionali interne all'equipe.

1.2 Rapporto con le famiglie

Nell'ottica dell'approccio bio-psico-sociale da noi adottato, riteniamo di fondamentale importanza ed auspicabile, laddove possibile, il coinvolgimento della famiglia all'interno del progetto educativo - terapeutico, come risorsa attiva.

Gli obiettivi che ci si pongono sono i seguenti:

- Coinvolgere il nucleo familiare nell'esperienza in atto.
- Offrire un sostegno psicologico sia a livello di singolo nucleo familiare che in forma allargata, qualora se ne ravvisi l'utilità e la necessità.
- Valorizzare e promuovere le risorse di cui la famiglia dispone.

Per realizzare gli obiettivi di cui sopra si promuovono, previo accordo, con i Servizi invianti, incontri con i nuclei familiari.

Gli incontri con il gruppo allargato permetteranno il confronto delle esperienze, la condivisione dei problemi e la rielaborazione di alcuni vissuti, anche in relazione all'operato della Comunità stessa.



2. STRUTTURA

La struttura si trova a Bedonia (PR), circa 70 KM a sud di Parma, al confine della Liguria, all'interno di un centro polivalente di recente costruzione.

È circondata da un ampio giardino, in cui gli utenti danno vita a momenti conviviali e attività. L'assenza di inquinamento atmosferico e acustico permette il contatto con l'ambiente naturale del luogo, un ritmo di vita tranquillo e sereno.

Gli utenti sono collocati in camere singole o doppie, dotate ognuna di bagno, l'arredo è pensato per creare un ambiente di tipo familiare.

La struttura è provvista di cucina abitabile, una camera adibita a sala giochi, attrezzata con tv, playstation, calcetto, ping-pong. Adiacente vi è un locale adibito a palestra.

Il tutto idoneo a favorire momenti ricreativi e di socializzazione.

Vi sono inoltre spazi adibiti a lavanderia e magazzino. È presente una stanza con servizi per gli operatori.



2.1 Destinatari

La Comunità Educativo-Integrata “*Archè*” si propone come struttura a carattere residenziale, organizzata per accogliere un numero di ospiti non superiore ai 9: ragazzi e ragazze di età compresa tra i 14 anni e i 17 (21 anni con proseguo amministrativo).

Nello specifico si tratta di adolescenti provenienti da famiglie con situazioni di disagio per cui il Tribunale dei Minori ha disposto un periodo di collocamento in comunità idonee.

In assenza di decreto, l’inserimento del minore può avvenire anche mediante richiesta diretta del Servizio Sociale competente.

I vari tipi di utenza possono essere così delineati:

- Minori coinvolti in situazioni di disagio psico-relazionale, di isolamento sociale.
- Minori in cui l’esercizio della responsabilità genitoriale è a rischio.
- Minori segnalati dal Tribunale dei Minori.
- Minori provenienti da altre comunità.
- Minori a rischio.

Il collocamento dei ragazzi/e ospiti in comunità può essere:

- Di natura penale,(provvedimento di collocamento in comunità in alternativa alla carcerazione).
- Di natura civile, che prevede l'allontanamento del minore dal contesto familiare originario, l'affidamento temporaneo ai Servizi Sociali e la prescrizione di un programma da svolgersi in comunità.

L'équipe sostiene ed accompagna i ragazzi/e nel loro percorso con modalità di ricerca - azione innovative dalla prevenzione alla cura.

L'obiettivo è quello di costruire una “cornice”, uno spazio protetto dove l'équipe è impegnata, in vario modo, ad aiutare gli utenti a riprendere un contatto con la realtà, ripristinando, per quanto possibile, i compiti evolutivi e svolgendo una funzione di collegamento e mediazione con il mondo esterno.

L'adolescente vive in struttura con i pari e con gli operatori per un periodo determinato, necessario per prendere consapevolezza delle proprie difficoltà, per imparare ad affrontarle, per apprendere, con l'aiuto di personale formato, ad assumersi le proprie responsabilità, in un percorso di crescita verso l'autonomia.

Ci si propone, inoltre, di poter lavorare sulle relazioni reali tra gli utenti, tra gli utenti e i familiari, in un campo di osservazione più allargato, che può consentire di notare e intervenire in eventuali relazioni disfunzionali, allo scopo di renderle, attraverso atteggiamenti di mediazione, più flessibili ed efficaci.

Nello specifico, l'impostazione generale mira a:

- Potenziare e valorizzare le risorse dell'utente.
- Potenziare e valorizzare la responsabilità individuale e sociale.
- Ampliare e fortificare le capacità di gestire relazioni positive.
- Mediare e favorire l'inclusione sociale e lavorativa.



3. MODALITA' DI AMMISSIONE

La richiesta di ammissione del minore e/o giovane adulto in Comunità viene attivata dai Servizi invianti competenti direttamente al Responsabile/Coordinatore.

A seguire viene fissata la data per una video call di presentazione che vede la presenza del Coordinatore di Struttura e di tutti gli attori coinvolti.

Segue un possibile incontro in presenza o in alternativa una video call di conoscenza con il minore o giovane adulto, al quale viene offerta la possibilità di avere le informazioni necessarie, di poter chiedere ciò che più gli sta a cuore, iniziare a familiarizzare con l'équipe di struttura.

Il Responsabile/Coordinatore della Comunità confrontatosi con l'équipe di direzione, dopo un'attenta contestualizzazione dei bisogni del minore o giovane adulto, della personalità e della sua situazione, decide e procede all'inserimento o meno.

Ove possibile, l'ingresso del minore è preceduto da un *percorso motivazionale*, caratterizzato dall'accettazione di un "*Patto Educativo*" di cui l'Ente inviante si farà promotore affinché l'utente abbia consapevolezza del percorso comunitario che andrà ad intraprendere. In tal modo si cerca di favorire nel ragazzo/a la motivazione e la consapevolezza riguardo i propri bisogni e riguardo il suo inserimento in Comunità.

Ogni ingresso prevede un ***periodo di prova di un mese***, concordato con i Servizi Inviati, in cui si lavora sul percorso motivazionale e si pongono le basi per condividere con il ragazzo un *Progetto Educativo Individuale*.

Se a termine del citato mese di prova non sussistono i presupposti per un proseguo, l'ospite verrà immediatamente dimesso.

Le richieste di ammissione vengono concordate e valutate fra gli operatori dei servizi territoriali che hanno in carico il minore e l'équipe professionale della Comunità.

L'utente e la famiglia vengono coinvolti nell'intera procedura di ammissione, che può essere semplificata nelle seguenti fasi:

- Incontro tra Team di Struttura e Servizi inviati.
- Visita del minore accompagnato dalla famiglia alla Struttura, se possibile.
- Accettazione del minore del Patto Educativo, previa delucidazione da parte degli Enti inviati.
- Definizione della data di inserimento in Struttura, che sarà confermata (vincolata al) a seguito del ricevimento di tutta la documentazione richiesta per poter concretizzare la collocazione del minore.

3.1 Documenti necessari per l'inserimento

- Lettera di affidamento del Servizio Inviante richiedente.
- Eventuali decreti e prescrizioni del Tribunale dei Minori.
- Relazione dell'Assistente Sociale.
- Valutazione Neuropsicologica, se presente.
- Progetto Quadro.
- Libretto Sanitario.
- ISEE del minore.
- Documentazione del percorso scolastico seguito.
- Delibera esecutiva dell'Ente locale per il pagamento della retta.
- Documenti sanitari: indicazioni di eventuali patologie e/o allergie (la Comunità garantirà la continuità assistenziale del minore).
- Modulo per la prestazione professionale psicologica rivolta a minori di anni 18.
- Deleghe necessarie al percorso comunitario.
- Patto educativo firmato dall'utente o dal tutore.

3.2 Ammissione

L'ammissione è subordinata a:

- Impegno di spesa sottoscritto dall'Ente Inviante.
- Riferimenti necessari per l'emissione della fattura elettronica (CIG, Numero ordine, Codice Univoco Ufficio, P.I. ente inviante, indirizzo, etc.).
- Documenti di identità.
- Tessera sanitaria.
- Documentazione scolastica/lavorativa.
- Relazione psico-socio-sanitaria aggiornata del minore.

3.3 Dimissioni

Le dimissioni costituiscono la parte conclusiva determinante e la verifica del progetto educativo in comunità.

Le dimissioni e il lavoro fatto con il ragazzo, per promuovere l'autonomia come un riconoscimento di competenze, non costituiscono solo il termine del percorso educativo ma spesso l'inizio di ulteriori passaggi evolutivi.

Per questo la conclusione del percorso educativo viene pensata e realizzata nel tempo in condivisione con i diversi attori del progetto, al fine di garantire quei passaggi che abbiano cura dei bisogni dell'utente, dei suoi nuovi apprendimenti e soprattutto delle risorse disponibili per progetti futuri.

Alle dimissioni verranno restituiti tutti gli effetti personali, la documentazione antecedente all'ingresso in comunità.

In caso di abbandono o allontanamento arbitrario, l'utente munito di documento di identità o un familiare delegato dello stesso con delega sottoscritta, ha trenta giorni di tempo per richiedere a mezzo PEC all'indirizzo apeiron.scr.l.onlus@legalmail.it i propri effetti personali, che verranno spediti tramite Corriere espresso a carico del destinatario.

Riassumendo le dimissioni prevedono:

- Il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Progetto Individuale.
- In caso di allontanamenti sistematici non autorizzati verranno prese in considerazione le dimissioni immediate.
- Cambiamento di struttura al mutamento dei bisogni e delle caratteristiche del minore, compatibilmente con l'interesse dello stesso e nell'intento di ridurre al minimo il danno emotivo.
- Variazione del Progetto individuale da parte del Servizio inviante.

- Raggiungimento della Maggiore età, salvo proroghe fino al ventunesimo anno di età, formalmente richieste dal Servizio Inviante.
- Verificata incompatibilità tra l'utente e il team della Struttura.
- Rottura dell'alleanza terapeutica da parte del minore manifestata attraverso allontanamenti o comportamenti aggressivi ripetuti.
- Valutata attentamente eventuale incompatibilità a seguito del primo mese di osservazione.

Il Coordinatore si riserva la facoltà di ***interrompere*** i servizi oggetto della convenzione qualora:

- Il minore abbandoni in modo definitivo la Struttura.
- Il minore abbia comportamenti gravemente disturbanti o aggressivi, con rischi per la propria e altrui incolumità. **In questo caso si procede alle dimissioni immediate del minore.**

Al termine del percorso si prevede una valutazione multiprofessionale da parte dei soggetti coinvolti (Servizio Territoriale Inviante, Terapeuta di riferimento, Direttore di DSM-DP (o suo delegato)), a cui fa seguito una relazione finale del percorso.

3.4 Allontanamento

In caso di allontanamento del minore dalla Struttura, la Direzione della Comunità procederà con decorrenza immediata alla segnalazione dell'episodio al Servizio Inviante, fermo l'obbligo di avvisare telefonicamente e a mezzo posta elettronica le Forze dell'Ordine di riferimento. **La retta NON si intenderà in alcun modo sospesa**, se non a fronte di formale recesso dal contratto di assegnazione del posto, con disdetta scritta rispetto al collocamento in Struttura.

3.5 Effetti personali

La Direzione della Comunità NON risponde in nessun caso di vestiario o effetti mancanti personali del ragazzo/a al momento delle dimissioni dello stesso.

4. ORGANIZZAZIONE

COMUNITA' EDUCATIVO-INTEGRATA "ARCHE"



Sono escluse dal presente organigramma le funzioni a seguire:

- Direzione Generale
- Infermiere Professionale a chiamata
- Manutenzione
- Collaboratori esterni (P.I. / prestazioni occasionali o continuative / contratti a chiamata)
- Medico di base (S.S.N.)

4.1 Figure di riferimento professionali in organico

Il personale della Comunità è costituito dalla seguente équipe multiprofessionale:

- Coordinatore.
- Responsabile Amministrativo.
- Responsabile Referente di Struttura.
- Supervisore.
- Psicologo di Struttura.
- Educatori Professionali.
- Medico di base (S.S.N.).
- Infermiere Professionale (a chiamata).
- Operatori di supporto.
- Personale ausiliario.
- Manutentore.

La Comunità Educativo Integrata “*Archè*” è aperta 365 giorni all’anno, 24 ore su 24. I turni degli educatori sono organizzati in modo da garantire la presenza di un educatore professionale e un operatore in supporto durante la notte, tre educatori professionali durante il giorno, con la compresenza di un operatore nelle fasce di maggiore necessità.

La qualificazione del numero degli operatori necessari è adeguata agli ospiti e non può comunque, come da disposizione DGR n. 1904 del 2011 e ss.mm.ii., essere inferiore al rapporto di 1 educatore professionale ogni 3 minori nelle fasce di maggior attività.

Gli orari e le presenze sono funzionali all’attività svolta e prevedono una turnazione continua che tiene conto delle specificità, al fine di garantire un team multidisciplinare.

Il team risulta così formato:

Coordinatore di Struttura è la figura che appartiene al management intermedio della Comunità. Si occupa di gestire l’area organizzativa di competenza, coordinandola al suo interno e nelle relazioni con i Servizi Inviati. Ha inoltre un ruolo di programmazione e verifica delle attività, dei servizi in carico. Costituisce una figura chiave dell’organizzazione cooperativa, collante tra il top management ed il personale tecnico-operativo.

Cura l’organizzazione del lavoro per l’erogazione dei servizi, sia in termini di attività sia di personale, con particolare attenzione ai contenuti tecnici e ai risultati di efficacia ed efficienza.

Responsabile Referente di struttura rappresenta la Comunità nei rapporti con l’esterno ed è il punto di riferimento organizzativo/sostegno per gli educatori. Affianca il Coordinatore nella riunione d’équipe

settimanale, partecipa agli incontri con i Servizi Inviati, effettua colloqui con i familiari, si interfaccia con i Servizi Territoriali.

Responsabile amministrativo è la figura professionale che supervisiona, organizza e coordina i servizi amministrativi, contabili e finanziari della Struttura. Si occupa della gestione amministrativa della comunità e delle attività connesse, nello specifico per la privacy e sicurezza, amministrazione contabile per i singoli utenti.

Psicologo di Struttura volto a garantire uno spazio di sostegno psicologico, attraverso colloqui settimanali individuali, consente il privilegio di assistere e accompagnare il percorso comunitario di ogni utente, favorendo un adeguato sviluppo dell'autonomia individuale e la definizione di un progetto di vita.

Lo spazio psicologico individuale si pone in costante dialettica con tutti gli altri momenti di gruppo. Prevede inoltre, incontri di gruppo di condivisione e sostegno psicologico, con realizzazione bimestrale, volto a creare uno spazio di riflessione e confronto, nel quale gli utenti diventano consapevoli del loro modo di interagire con gli altri, imparano a riconoscere ed accogliere vissuti emotivi che sperimentano nella quotidianità e nelle relazioni con i coautori e con gli educatori.

Somministrazione di test attitudinali, di interessi, al fine di aiutare il giovane a scegliere il proprio percorso scolastico e potenziare le proprie risorse e abilità.

Creazione di momenti di formazione per fornire agli educatori strumenti adeguati attraverso l'analisi sistematica della metodologia di lavoro adottata.

Stesura di Progetti Educativi Individualizzati (PEI) elaborati dall'équipe in collaborazione con i Servizi Inviati, ponendo al centro le condizioni psicologiche, fisiche e sociali dei minori.

Inoltre, contabilizzato come extra retta, previo preventivo di massima, nell'ottica di un Assessment Multi metodo alla Personalità e al fine di implementare il quadro clinico, il servizio offerto può essere integrato con la Valutazione Psicodiagnostica, che prevede:

- Un colloquio clinico iniziale.
- Due sessioni della durata di 90 minuti ciascuna, nel corso delle quali verranno somministrati strumenti performance-based e strumenti self-report.
- Scoring e interpretazione dei reattivi mentali.
- Relazione psicodiagnostica.
- Colloquio di sintesi psicodiagnostica e restituzione da parte del clinico con i servizi sociali degli enti inviati.

Educatori Professionali sono coloro che svolgono sia un ruolo prettamente educativo che si esplica attraverso la relazione diretta con i minori, sia la presa in carico e la conduzione di un efficace

funzionamento della Comunità. Su delega del responsabile può assolvere compiti di organizzazione e programmazione.

Organizza, gestisce progetti e servizi educativo-formativi, lavora in équipe collaborando con tutte le figure professionali, promuove i gruppi. Motiva i singoli utenti a perseguire l'obiettivo di crescita e di reinserimento sociale/lavorativo, attraverso un lavoro di rete con altre agenzie educative.

Ogni educatore svolge un ruolo di tutor per uno o più utenti. Ogni giorno compila il diario giornaliero.

Supervisore la figura professionale che attiva la possibilità di riflessione comune e di pensiero nei membri dell'équipe, favorendo momenti di sospensione del giudizio e di confronto.

Di fronte a situazioni che rappresentano aspetti urgenti come ad esempio nuovi inserimenti, vengono articolati momenti di osservazione, studio e approfondimento delle principali dinamiche specifiche dell'adolescenza.

Medico di base (S.S.N.) rappresenta la figura professionale medica di riferimento e di prossimità che garantisce consulenza, prescrizioni, prestazioni sanitarie per gli utenti della struttura. È presente presso il proprio ambulatorio in giorni e orari prestabiliti.

Infermiere Professionale (a chiamata) rappresenta la figura con competenze specialistiche trasversali nelle cure primarie, terapia farmacologica. Assume un ruolo nella promozione e prevenzione della salute, nell'integrazione e collaborazione con il team multidisciplinare di struttura.

Operatore di supporto a sostegno dell'équipe educativa.

Personale ausiliario per le pulizie della struttura.

Manutentore si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria della comunità.

L'équipe professionale rappresenta lo strumento centrale della Comunità Educativo-Integrata "**Archè**", un'équipe solida, in grado di comunicare in modo efficace, che valorizza e potenzia le diversità dei singoli operatori, in vista del raggiungimento di un obiettivo comune.

Si ripropone di sostenere ogni membro in caso di difficoltà, in modo da far di ogni ostacolo un'occasione di crescita professionale.

L'équipe si riunisce periodicamente, secondo modalità e tempistiche che vengono concordate in comune accordo, per fare il punto della situazione, sia per quanto riguarda i vari progetti educativi sia per discutere di questioni pratiche/organizzative.

Al fine di un buon funzionamento del team si favorisce l'integrazione sincronica dei membri che la costituiscono, ed un'armoniosa distribuzione delle responsabilità.

Sono inoltre pensati e organizzati momenti di formazione per fornire agli educatori strumenti adeguati, attraverso l'analisi sistematica della metodologia di lavoro adottata.



5. PROGETTO EDUCATIVO

Come specificato sopra la Comunità Educativo-Integrata “*Archè*” si configura come un intervento che coinvolge diversi attori: i minori, le famiglie di origine, i Servizi Inviati che valutano e decidono l’inserimento in comunità, il tribunale che lo ratifica, gli educatori che si impegnano nella vita quotidiana.

La progettazione educativa individualizzata mira a mantenere un carattere collettivo e partecipato, di condivisione e co-costruzione con tutti gli attori.

Il progetto educativo è realizzato sulla base di tre elementi:

- La scala gerarchica degli obiettivi educativi.
- L’individuazione delle azioni facilitanti.
- La descrizione degli atti professionali.

Si privilegia il confronto con i singoli ragazzi, attraverso colloqui settimanali mirati alla lettura e discussione dell’andamento della settimana e del periodo precedente.

L’obiettivo è quello di creare un clima accogliente ma in grado di limitare e regolare, capace di consolidare processi di riflessività e di mentalizzazione.

5.1 Obiettivi Educativi

Gli obiettivi educativi assumono una doppia direzione, la prima si orienta alla prevenzione, che non è rivolta solo a contrastare un'emergenza o a risolvere un problema contingente, ma va oltre, si fa prevenzione attivando un processo continuo di anticipazione delle patologie sociali, mobilitando energie e risorse, che possano limitare e contrastare tutti quei processi che causano fenomeni di marginalità, diversità e devianza.

La seconda ha un orientamento sistemico relazionale, che permette di far fronte al bisogno del minore e al suo disagio, tenendo presente la complessità, i diversi fattori/sistemi che interagiscono in modo interdipendente tra loro.

Nello specifico, nell'analisi della domanda si pone attenzione alla rete personale e sociale, alla famiglia d'origine, mirando a sostenere ed educare il ragazzo/a.

In questa ottica l'educatore professionale si pone come figura autorevole, significativa e come tale deve essere riconosciuto, cioè con competenze oggettive e normative, che gli danno la possibilità di intervenire in modo costruttivo attraverso azioni volte ad orientare, limitare e regolare nel percorso di raggiungimento dell'autonomia individuale.

Il team si propone di tenere sempre presente che il proprio compito sia quello di supportare e guidare l'adolescente nel trovare le risorse per affrontare la vita, con tutte le sue sfide e incidenti di percorso, mostrandogli che c'è sempre una via d'uscita.

Gli obiettivi educativi possono essere i seguenti:

- Offrire un ambiente familiare in cui il ragazzo/a possa fare l'esperienza di "porto sicuro".
- Potenziare le capacità relazionali.
- Attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo.
- La ristrutturazione e la rielaborazione del passato, attraverso una ricerca di senso negli avvenimenti della vita, ed eventuale creazione di una rete di rapporti significativi e funzionali alla crescita.
- Favorire la socializzazione all'esterno della comunità attraverso attività.
- Favorire la valorizzazione di sé e delle proprie capacità.
- Rispettare le regole delle comunità.
- Potenziare l'autocontrollo e l'autoregolazione.
- Favorire l'acquisizione di abilità cognitive.
- Favorire la cura della persona

5.2 Attività Educative

Le attività educative rappresentano l'insieme di azioni e di esperienze che portano a creare un legame significativo, reale e duraturo con l'ambiente, rendendo i ragazzi più sensibili e responsabili nei confronti di tutto e di tutti, promuovendo cambiamento.

Le attività educative possono così essere raggruppate:

- Attività cognitive e sociali.
- Attività di autonomia.
- Attività integranti.
- Attività motorie ed espressive.
- Attività pre-professionali.
- Attività tempo libero.
- Attività di studio.
- Cineforum.



5.2.1 Attività Cognitive e Sociali al fine di mantenere e potenziare capacità di attenzione, discriminazione e memoria. Particolare attenzione viene rivolta alla gestione di problemi comportamentali, non solo utilizzando tecniche di contenimento, ma stimolando anche l'apprendimento di specifiche abilità sociali di gestione delle relazioni interpersonali, quali l'assertività, la comunicazione, etc.

5.2.2 Attività di Autonomia si tratta di tutte quelle abilità che hanno come obiettivo quello di garantire il benessere psico-fisico dell'utente. Abilità semplici come cura della persona, lavare e stirare gli indumenti, mantenere in ordine le proprie cose, svolgere con cura le mansioni quotidiane all'interno della comunità.

5.2.3 Attività Integranti apprendere abilità quali capacità inerenti all'uso del denaro, l'uso dei mezzi pubblici, la gestione del proprio tempo libero, l'utilizzo corretto e funzionale del cellulare, etc.

5.2.4 Attività Motorie ed Espressive si tratta dell'attività psicomotoria generale, attività natatoria, giochi sportivi individuali e di gruppo, abilità motorie complesse, equitazione.

5.2.5 Attività Pre-professionali in base alle abilità possedute dai minori vengono attivati laboratori mirati, quali panificazione, coltivazione piante e orto nel terreno adiacente alla Struttura.

5.2.6 Attività del Tempo Libero imparare a gestire il tempo libero è un obiettivo centrale nel percorso educativo, prevede la cura di animali domestici, escursioni, gioco con la fotografia, soggiorni estivi al mare, attività ambientale, giochi da tavolo, ascolto della musica, giochi di gruppo, televisione.

5.2.7 Attività di Studio mirati all'apprendimento di un metodo di studio, sviluppo di mappe concettuali, realizzazione di progetti di ricerca, etc.

5.2.8 Cineforum si tratta di laboratori esperienziali in grado di sollecitare contenuti e sensazioni personali da condividere all'interno del gruppo, garantendo un confronto relazionale.

Si tratta di uno strumento di facile utilizzo che arricchisce e facilita l'espressione individuale e permette all'adolescente di accrescere la propria riflessività e favorire la mentalizzazione. Il film programmato tratta tematiche relative a problematiche esistenziali.

La strutturazione dello spazio e del tempo della vita comunitaria permette all'ambiente di essere educativo e terapeutico, in contrapposizione alla destrutturazione esperita nel gruppo familiare di provenienza.

Inoltre, i vari momenti della vita quotidiana possono essere utilizzati dagli operatori come osservatorio privilegiato delle dinamiche dell'utente e come setting ideale per la realizzazione delle finalità educative e riabilitative dei progetti individuali.

5.2.9 Attività Extra-scolastiche l'intera giornata è organizzata per svolgere le diverse attività previste dal programma educativo - terapeutico con l'aiuto degli operatori, il cui compito può oscillare da una funzione di guida all'attività ad una funzione di Io ausiliario. Le attività ed i programmi hanno la funzione di canalizzare la comunicazione su fatti concreti e rappresentano vari aspetti dell'esistenza, tutti necessari alla crescita.

5.2.10 Attività Scolastiche durante il periodo scolastico gli ospiti sono impegnati nelle attività scolastiche quindi la giornata ruota intorno a questo impegno principale.

La mattina gli ospiti frequentano la scuola e per chi ha già assolto l'obbligo scolastico, in accordo con l'Ente Inviante, è possibile attivare (extra retta) corsi professionali o borse lavoro.

Le attività didattiche e di supporto allo studio si svolgono in orario pomeridiano dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00 nella sala polivalente e nel soggiorno. Gli ospiti vengono divisi in due gruppi affini per età e ciascun gruppo viene seguito da un educatore.

Al termine delle attività didattiche gli ospiti vengono accompagnati nelle attività esterne (es: palestra, equitazione etc.) oppure vengono coinvolti in attività interne alla struttura (es: laboratorio di cucina, laboratorio di teatro, laboratorio artistico, etc.).

Anche le attività educative previste per il periodo estivo sono programmate tenendo conto degli interessi degli ospiti: vengono privilegiate le attività ludiche e ricreative, oltre a quelle terapeutiche, come da progetto. Vengono effettuati soggiorni in località marine e/o montane.

Durante la settimana 2 pomeriggi sono dedicati al sostegno per i compiti delle vacanze e al recupero scolastico.

5.3 Aree Attività

5.3.1 Attività terapeutiche

Offrono agli ospiti uno spazio protetto in cui il coinvolgimento diretto del ragazzo/a permette di poter elaborare il proprio vissuto e di ri-significare la propria storia.

Tali attività sono condotte dallo psicologo clinico dell'équipe e comprendono:

- Colloqui clinici e di supporto psicologico all'utente.
- Terapia di gruppo con frequenza bimestrale, supportate da un tema dominante, per analizzare le dinamiche che si instaurano all'interno della Comunità.
- Riunione degli ospiti con frequenza settimanale, allo scopo di discutere eventuali problemi portati dagli utenti, circa l'organizzazione della giornata, le regole vigenti, le attività svolte, etc.
- Programmazione di feste, gite e soggiorni, programmazione delle vacanze estive.

5.3.2 Laboratorio di arte terapia

Il progetto rientra nelle attività di tipo psico-riabilitativo con intervento strutturato attraverso il gruppo; a tal fine è stato adibito uno spazio all'interno della struttura con in dotazione i materiali necessari per poter dipingere, scrivere, disegnare, così da garantire un adeguato setting all'attività stessa. Vengono utilizzate tecniche miste, oltre alla produzione grafica sono impiegati giochi

psicologici e degli esercizi di rilassamento per poter sciogliere il clima emotivo del gruppo, favorire l'attività creativa, far da materiale stimolo alla produzione artistica stessa e facilitare le interazioni gruppalì.

5.3.3 *La cura del Sé*

Si tratta di un'attività che si riferisce all'autonomia dal punto di vista dell'igiene, della cura e del rispetto del proprio corpo. Spesso hanno bisogno di essere seguiti costantemente in questi aspetti, il che implica anche lavorare sulla percezione del corpo, sulla sua rappresentazione, sul diritto a provare piacere nel prendersi cura di sé.

5.3.4 *Attività di autogestione*

Riguardano il rapporto concreto con la realtà circostante e promuovono l'autonomia personale. Gli operatori seguono gli ospiti con un programma personalizzato e li aiutano a svolgere il lavoro assegnato, ognuno secondo le proprie capacità, in modo da poter affrontare gradualmente le difficoltà fino al raggiungimento dell'autonomia.

Le attività di autonomia sono svolte prevalentemente nel pomeriggio, con una rotazione settimanale delle seguenti mansioni:

- Cura della casa, ovvero manutenzione degli spazi comuni.
- Stireria e lavanderia, attività per le quali è stata predisposta una stanza apposita.
- Preparazione dei pasti attraverso il laboratorio di cucina, attività comprendente la programmazione del menù settimanale, la preparazione della cena.

Nello specifico, si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi: sviluppo competenze pratiche;

- Capacità di comprendere il valore della propria abitazione.
- Capacità di assumere precise responsabilità personali;
- Acquisire consapevolezza delle proprie capacità pratiche e organizzative.

5.3.5 *Attività espressive*

Facilitano l'espressione del Sé e della creatività degli utenti, utilizzando una globalità di linguaggi (comunicazione verbale, grafico-pittorica, musicale e di danza, mimico-gestuale, corporea, teatrale, etc.).

Si svolgono nel pomeriggio all'interno della struttura in appositi laboratori attrezzati, sotto la guida di personale specializzato, coadiuvato dagli operatori. Sono inoltre previsti momenti di elaborazione del lavoro svolto.

Tra le attività espressive, il laboratorio teatrale rappresenta una opportunità importante: il teatro, si

alimenta di relazioni. In ambito educativo, lo strumento teatrale convoglia gli aspetti cognitivi con quelli emotivi in una visione di insieme in modo tale da rendere l'esperienza dell'apprendimento completa e stimolante.

Le Attività Socio-Riabilitative comprendono:

- Uscite infrasettimanali: possono essere fatte sia a piedi, sia con mezzi pubblici.
- Il programma delle uscite potrà prevedere il cinema, uscite per lo shopping, cena fuori, rassegne e mostre.
- Gite domenicali: gite in occasioni di feste di paese o escursioni di aree interessanti dal punto di vista storico o naturale.
- Vacanze estive.
- Attività sportive.

La finalità è quella di favorire il benessere psico-fisico degli ospiti, sia attraverso attività all'interno della struttura (ginnastica all'aperto, pallavolo etc.), sia attraverso attività strutturate da effettuarsi all'esterno (piscina, equitazione, percorsi ciclabili, etc.). Tra le attività sportive prende rilievo ***l'attività assistita con il cavallo*** effettuata presso il maneggio con cui la struttura collabora da lungo tempo, sito a pochi chilometri dalla comunità e raggiungibile anche a piedi.

5.3.6 *Attività informali*

Consentono la sperimentazione della capacità di gestione di momenti non strutturati e la sperimentazione della capacità di manifestazione di richieste legate al proprio piacere ed interesse.

I momenti del relax e del dopo cena, anche se informali, devono comunque vedere gli operatori impegnati nei confronti degli utenti rispetto ad iniziative che tengano conto della fascia oraria in cui vengono svolte e delle eventuali richieste degli assistiti.

Potranno essere proposte proiezioni di film, ascolto di musica, lettura, giochi di gruppo e individuali, etc.

6. METODOLOGIA

La metodologia vede l'integrazione di più approcci, da quello dinamico a quello comportamentale, al fine di una visione psicodinamica dei vissuti del minore, in vista di un cambiamento del comportamento disfunzionale.

Da qui la scelta di prediligere setting a volte informali in cui il minore possa sentirsi libero di esprimersi, di scegliere il proprio oggetto di identificazione, di modulare le sue esigenze di dipendenza e di autonomia, di mostrare in base ai vari contesti, le parti di sé in cui sente di rispecchiarsi in un dato momento dello sviluppo, avendo però la sicurezza di essere contenuto.

6.1 Progetto Quadro

Per valutare la complessità di ogni caso è prevista una valutazione multidimensionale che contempla l'integrazione professionale e istituzionale tra Servizio Inviante e Servizio Sanitario.

Il progetto quadro, definito in prima istanza in sede di valutazione congiunta tra Servizio Inviante e S.S.N., frutto di una prima valutazione delle competenze genitoriali, della conoscenza della famiglia e del ragazzo/a, dei loro vissuti e delle loro modalità di relazione. Si tratta di uno strumento operativo che delinea la prospettiva di progetto e comprende sia le scelte fondamentali di intervento per la famiglia d'origine che quelle per il ragazzo/a.

La fase di programmazione del percorso dell'accoglienza residenziale in Comunità del minore è particolarmente curata e gestita in modo condiviso e partecipato dai diversi attori coinvolti, qualificando gli strumenti privilegiati per garantire la progettualità necessaria all'intervento. Per questo ogni intervento di protezione e tutela si realizza secondo un "Progetto Quadro" che definisce la cornice complessiva dell'intervento.

Il "Progetto Quadro" viene richiesto dalla Comunità Educativo-Integrata "*Archè*" al Servizio Inviante.

6.2 Progetto Educativo Individuale Integrato

Il Progetto Educativo Individualizzato Integrato (PEII) è parte integrante, ma distinta del Progetto Quadro. Il PEII è costruito in relazione al Progetto Quadro, nel rispetto dell'interesse dell'adolescente e di quanto disposti dall'Autorità Giudiziaria competente.

Viene redatto dall'équipe della Struttura in stretto accordo con gli operatori dei Servizi Inviati coinvolgendo sempre l'utente e quando possibile la famiglia di origine. Il coinvolgimento dell'adolescente è sempre previsto, proporzionato alle sue capacità e al suo livello di funzionamento.

Per i minorenni accolti in Struttura, su assegnazione del Centro di giustizia minorile, in quanto sottoposti ad un provvedimento giudiziario penale, il PEI sarà elaborato con l'Ufficio di Servizio Sociale per minorenni che ha in carico il minore.

Nell'elaborazione del PEII la comunità si ripropone:

- Elaborare uno specifico progetto di supporto, di comprensione e rielaborazione del vissuto e delle esperienze del minore.
- Individuare obiettivi evolutivi generali e specifici, con le relative strategie e azioni operative finalizzate al raggiungimento degli stessi.
- Sostenere e promuovere l'apprendimento di autonomie e competenze del minore, che possano permettergli di creare e mantenere relazioni significative, di avere cura della propria persona e delle cose.
- Aiutare il minore a stabilire e mantenere relazioni positive con i coetanei in Struttura e con gli adulti che operano all'interno.

Il PEII viene visionato e approvato dal Coordinatore di Struttura, sottoscritto da tutti i soggetti corresponsabili nella sua applicazione. Fa parte della cartella personale del minore presso la Comunità, presso il Servizio Inviante, è oggetto di una relazione di verifica trimestrale, che viene inviata dalla Struttura al Servizio Inviante, titolare e responsabile del Progetto Quadro.

La relazione di verifica, inoltre, potrà essere redatta in qualsiasi momento su richiesta dei Servizi interessati.

Il PEII viene redatto al termine della fase di inserimento, in linea di massima entro i 90 gg. a partire dalla data di inserimento.

Al fine di rendere maggiormente consapevole il minore dell'importanza di essere un soggetto attivo del proprio percorso di vita, sarà richiesto al ragazzo/a di condividere e sottoscrivere un ***“Patto di Adesione al Programma Educativo”***.

Il PEII si snoda attraverso diverse fasi:

1. Orientamento-Osservazione.
2. Definizione del *“Patto di Adesione al Programma Educativo”*.
3. Un prima verifica che prevede il coinvolgimento dei Servizi Inviati, ad 1 mese dall'inserimento.
4. Programmazione degli obiettivi generali e specifici per il 1° trimestre.
5. Verifica trimestrale con l'utente.
6. Verifica trimestrale con i Servizi Inviati.

7. IL REGOLAMENTO DELLA CASA (OPERATORI)

All'interno della struttura è presente il regolamento interno riguardanti i diritti e i doveri a cui ogni operatore deve fare riferimento.

Gli operatori devono attenersi alle regole del civile convivere sia nei confronti degli ospiti che nei confronti dei colleghi.

Fondamentale è il rispetto del lavoro del collega e il mantenimento di uno standard ottimale di intervento.

- È opportuno non contraddire il collega davanti agli ospiti, per non delegittimare l'intervento.
- In caso diventi necessario intervenire sull'operato del collega, lo si fa in separata sede, tempestivamente.
- Se ci si sente in difficoltà o inadeguati ad affrontare una particolare e seria situazione, si deve chiedere aiuto, anche telefonico, alla responsabile o ad un collega che si sente supportivo.
- È vietato colludere tra colleghi davanti agli ospiti.
- È vietato lamentarsi dell'organizzazione lavorativa davanti agli ospiti, la sede adeguata rimane la riunione di équipe.

Fondamentale è rispettare i bisogni degli ospiti e la loro individualità:

- Realizzando tutte le attività nel rispetto del soggetto come persona, dotato di una propria individualità (attitudini, preferenze, predisposizioni...).
- Assicurando la tempestiva, necessaria ed appropriata assistenza per il soddisfacimento delle esigenze fondamentali di vita (alimentazione, igiene, protezione ambientale, riposo, comunicazione, socializzazione...).
- Nel rispetto della riservatezza.
- Nella tutela della sicurezza.
- Gli operatori sono tenuti, entro i primi giorni dell'inserimento dell'ospite nella Struttura, a conoscere il vissuto dell'ospite, il decorso clinico, le patologie in essere, le difficoltà personali, leggendo con estrema attenzione le relazioni e tutto il materiale disponibile.
- Gli operatori devono conoscere la situazione familiare dell'ospite (rete primaria), i riferimenti del Servizio Inviante e dell'Assistente Sociale di riferimento (rete secondaria).
- Gli operatori sono tenuti al rispetto del segreto professionale, sia per quel che riguarda gli ospiti che per quel che riguarda il progetto gestionale della Cooperativa.
- Gli operatori sono tenuti a partecipare alle riunioni di équipe, che si svolgono con cadenza settimanale e alle supervisioni.
- Le relazioni, i P.E.I., i documenti delle ospiti non possono essere portati fuori dalla comunità,

se non dopo autorizzazione scritta della Coordinatrice, che ne valuta le motivazioni. I documenti personali degli ospiti, le relazioni ed i PEI sono contenuti in faldoni personali, posti all'interno di un armadio chiuso a chiave collocato in ufficio.

- È vietato fumare ed assumere alcolici in Comunità.
- È vietato far entrare estranei in Comunità, se non dopo autorizzazione della Coordinatrice che ne valuta le motivazioni.
- Ogni operatore è tenuto alla compilazione di apposite schede di verifica delle procedure per la registrazione delle pulizie e sanificazione degli ambienti.
- Ogni operatore deve attenersi alla somministrazione dei pasti come da menù e alla registrazione come da procedure in merito alla tenuta dei farmaci.

8. IL REGOLAMENTO DELLA CASA (OSPITI)

8.1 Pulizie

- Dopo colazione, pranzo e cena, gli ospiti si occupano a turno della pulizia della cucina e delle stoviglie, secondo lo schema appeso in cucina, monitorati dall'operatore.
- Durante la giornata gli ospiti si occupano della pulizia degli spazi comuni della comunità, affiancati dall'operatore in turno e seguendo le sue indicazioni.
- Ogni ospite deve mantenere pulita e ordinata la propria stanza, secondo le indicazioni fornite dall'operatore e con il suo aiuto, se necessario.

8.2 Farmaci

I farmaci sono assunti dai minori ospiti sotto il controllo e la supervisione degli operatori, secondo gli orari e la posologia prevista dal piano terapeutico.

I farmaci vengono conservati in un armadio chiuso a chiave collocato in ufficio.

L'assunzione del farmaco viene registrata in appositi registri personali per ogni ospite.

I farmaci vengono registrati in apposito registro di "carico farmaci".

8.3 Telefonate Personali

Durante il primo mese di inserimento vengono interrotti i rapporti con l'esterno al fine di favorire l'adattamento nella nuova struttura. Salvo particolari prescrizioni, in casi specifici gli ospiti sono autorizzati a tenere il telefono cellulare per più ore o sempre, secondo il loro piano di autonomia. Per tutti è obbligatorio restituire la Sim agli operatori negli orari notturni.

8.4 Igiene Personale

Oltre all'igiene personale giornaliera, da svolgersi mattino e sera, ogni ospite potrà usare la lavatrice per lavare i propri indumenti, facendone richiesta all'operatore, che supporterà l'utente nel suo utilizzo, fino alla autonomia completa.

8.5 Cassa e spese Personali

La cassa delle ospiti viene tenuta in cassaforte e gestita con la supervisione degli operatori che si occuperanno di accompagnare gli ospiti ad effettuare le spese necessarie. Ogni spesa effettuata viene annotata dall'operatore in turno, su apposito quaderno, a disposizione per verifiche e controlli.

8.6 Oggetti Personali

I telefoni cellulari e relativi caricatori vengono conservati in cassaforte, tranne negli orari stabiliti per il loro utilizzo.

In cassaforte vengono anche conservati oggetti che possono diventare pericolosi per sé, per gli altri e che devono essere usati solo sotto la supervisione dell'operatore.

8.7 Sigarette

Per il minore la legge impone il divieto di fumare. Tuttavia, con il permesso dei genitori, o in accordo con i Servizi.

È possibile fumare solo negli spazi aperti e MAI all'interno della Struttura. Le sigarette vengono conservate e distribuite agli ospiti a seconda degli accordi presi con ognuno.

Il costo delle sigarette è a carico della famiglia o del Servizio Inviante.

8.8 Uscite

Le uscite avvengono sempre in compagnia dell'operatore. Gli ospiti non possono allontanarsi da soli dalla comunità, se non autorizzati dall'operatore in turno. Il percorso comunitario può prevedere, gradualmente, uscite in autonomia, ma queste vanno strutturate e concordate con gli operatori e con i Servizi Inviati.

8.9 Visite dei parenti e rientri a casa

Le visite dei familiari devono essere concordate con gli operatori. È possibile incontrare gli ospiti il sabato o la domenica, salvo particolari esigenze o accordi specifici con i Servizi.

Eventuali rientri a casa vengono effettuati durante il fine settimana o nelle festività, con la frequenza stabilita in accordo con i Servizi di riferimento.

Salvo particolari esigenze, i familiari si occupano di venire a prendere il figlio/a in comunità per accompagnarla a casa, concordando l'orario con la Coordinatrice, così come per il rientro.

Per esigenze straordinarie, queste verranno concordate di volta in volta.

8.10 Comportamento

Gli ospiti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, secondo le regole del vivere civile. È necessario rivolgersi agli altri, compagni e operatori con gentilezza, senza alzare la voce e senza dire parolacce o raccontare bugie.

Sono proibiti passaggi all'atto, come aggredire i pari e gli operatori; occorre rivolgersi agli altri in modo civile, in modo da risolvere eventuali problematiche.

È obbligatorio trattare gli oggetti di uso comune e quelli degli altri con rispetto.

In caso di danneggiamento doloso da parte degli utenti, di arredi, suppellettili o qualsiasi altro oggetto presente in Struttura, comprese opere murarie, serramenti ect...il costo verrà addebitato interamente al Servizio Inviante o al Tutore/genitore del minore.

9. PRESA IN CARICO

La Comunità assicura una presa in carico globale e continuativa del minore, nello specifico:

- Posto letto, pulizia dei locali.
- Lavanderia.
- Preparazione e somministrazione di 5 pasti quotidiani.
- Fornitura dei materiali e prodotti occorrenti alle sopra indicate attività.

9.1 Somministrazione dei pasti

La Comunità garantisce la somministrazione quotidiana nel rispetto del menù, che terrà in considerazione le esigenze di diete personalizzate per motivi di salute e/o nel rispetto delle convinzioni religiose e culturali. Viene garantita, in caso di prescrizione medica, una dieta personalizzata, nonché alimenti particolari in caso di intolleranze alimentari.

Il Servizio Inviante si impegna a riconoscere le comprovate maggiori spese sostenute.

I pasti sono preparati all'interno della Comunità, in quanto fanno parte delle mansioni di cui si occupano gli utenti, secondo turni definiti settimanalmente dall'équipe.

9.2 Cura e igiene personale

La Comunità fornisce al ragazzo/a biancheria e prodotti necessari in base alle esigenze delle comuni regole igieniche.

9.3 Materiale scolastico

Libri e materiale scolastico necessario al minore, contempla il contributo della famiglia o del Servizio Inviante.

9.4 Trasporto

La Comunità garantisce il servizio di trasporto attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici o privati al fine di permettere al minore la partecipazione alla vita scolastica e sociale del territorio, nonché la possibilità di frequentare palestra, centri ricreativi, volontariato.

9.5 Attenzione e cura degli utenti

- Sorveglianza e cura degli utenti 24 ore su 24.
- Attivazione di tutti i presidi medico-sanitari necessari alla salvaguardia della salute del minore.
- Cura nell'assunzione quotidiana dei pasti.
- Cura e attenzione agli aspetti di igiene personale.
- Somministrazione della terapia, quando presente.
- Assistenza del minore in caso di ricovero ospedaliero, con modalità che saranno concordate tra Servizio Inviante e Struttura.

9.6 Farmaci e cure mediche

La presenza del medico garantisce l'assistenza medico-sanitaria all'utente. Nei casi in cui il minore debba essere sottoposto a cure mediche straordinarie e onerose non previste dal Servizio Sanitario Nazionale gli oneri economici NON saranno a carico della Comunità e verranno definiti, caso per caso, in accordo con il Servizio Inviante.

La Comunità provvederà:

- Alla somministrazione ed assunzione della terapia farmacologica.
- Alla registrazione della scheda "somministrazione farmaci" e all'avvenuta assunzione apponendo la propria firma.
- Al controllo, con frequenza periodica, delle scadenze dei farmaci.

9.7 Servizio di pulizia e lavanderia

La Comunità provvede a mantenere la pulizia della struttura, compreso l'acquisto dei prodotti necessari.

Provvede alle prestazioni di lavanderia, garantendo i necessari ricambi nel rispetto delle norme igieniche.

10. GIORNATA TIPO

Gli orari della giornata (differenti nel periodo estivo e in quello scolastico/invernale) sono stati definiti per cercare di garantire una scansione ritmica che aiuti i ragazzi a trovare ordine e stabilità.

10.1 *Mattina*

Si cerca di favorire un impegno scolastico costante per ogni ragazzo, favorendo la frequenza con il servizio di Accompagnamento e di rientro, nonché con l'attività di mediazione scolastica.

10.2 *Pranzo*

È uno dei momenti importanti della giornata. La cura del cibo e il momento in cui si consumano i pasti favoriscono nei ragazzi la cura di sé (alimentazione appropriata), il rispetto del cibo e della cura di chi lo ha preparato. È inoltre occasione per organizzare il pomeriggio e collaborare nel riordino, secondo modalità che favoriscono la responsabilizzazione dei ragazzi e la capacità di coordinarsi fra loro.

10.3 *Pomeriggio*

- Riordino delle camere e degli spazi personali.
- Attività di studio.
- Attività laboratoriali ed esperienziali.
- Attività e incontri personalizzati dell'utente (Servizi, famiglia etc.).
- Spazio personale.
- Attività di gruppo o uscite programmate.
- Momento di condivisione merenda.

10.4 *Cena*

Condivisione del pasto serale, riordino della cucina e condivisione delle esperienze della giornata, a cui segue la programmazione della giornata successiva.

10.5 *Attività aggiuntive*

- La domenica sono previste uscite, gite o eventuali rientri in famiglia, visite dei familiari.
- Si organizzano feste per i compleanni degli utenti.
- Partecipazione ad eventi realizzati nel contesto territoriale.
- Volontariato (CRI, Caritas etc...).

Organizzazione orari giornalieri

<u>Sveglia:</u>	07.00 – 09.00	(periodo invernale)
	08.10 – 10.00	(periodo estivo)
<u>Colazione:</u>	07.30 – 09.00	(periodo invernale)
	08.30 – 10.00	(periodo estivo)
<u>Snack:</u>	11.00	
<u>Attività interna:</u>	11.30 – 12.00	
<u>Pranzo:</u>	12.30 – 13.30	
<u>Relax:</u>	14.00 – 15.00	
<u>Merenda:</u>	15.00 – 15.30	
<u>Attività interna/esterna:</u>	16.00 – 18.00	
<u>Relax:</u>	18.00 – 19.00	
<u>Cena:</u>	19.30 – 20.30	
<u>Ritiro in camera:</u>	23.30	

11. COSTO RETTA GIORNALIERA

La retta giornaliera non è predefinita, ma viene calcolata caso per caso, in base ai bisogni specifici del minore e del progetto educativo concordato con il Servizio/Ente Inviante.

11.1 Criteri di applicazione della retta

- La retta unitaria, al netto dell'IVA prevista, si applica per ogni giorno di permanenza, conteggiando le notti effettive, inclusi il giorno di ingresso e il giorno di dimissione.
- La retta è riferita al servizio complessivo: non viene ridotta se il minore trascorre parte del tempo fuori struttura per esigenze educative o familiari, in quanto il posto rimane occupato nel progetto individuale.
- La retta giornaliera è dovuta anche in caso di ricovero ospedaliero.
- In caso di allontanamento o mancato rientro del minore, con eventuale attivazione delle forze dell'ordine, la retta resta dovuta fino a formale recesso, mediante comunicazione scritta del Servizio Inviante.
- Per ogni costo non compreso nelle voci concordate, la comunità richiede autorizzazione preventiva scritta; in assenza di tale autorizzazione non vengono sostenute spese extra.

11.2 Servizi INCLUSI nella retta giornaliera

Sono compresi – a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Vitto e alloggio.
- Prestazioni educative e pedagogiche previste dal progetto della comunità e dalla Carta dei Servizi.
- Supporto nella gestione dei rapporti familiari e amicali del minore.
- Accompagnamenti per appuntamenti e incontri legati al progetto di vita nel territorio comunale o extra-comunale, entro il limite di un accompagnamento al mese compreso nella retta.
- Attività di rete e volontariato nel territorio.
- Materiali per laboratori, attività educative e ricreative.
- Assistenza sanitaria tramite Servizio Sanitario Nazionale (prestazioni SSN).
- Psicologo di comunità, con un incontro una volta alla settimana incluso.
- Abbigliamento solo per emergenze, limitato alla dotazione minima essenziale.

11.3 Servizi ESCLUSI dalla retta giornaliera

- Non sono compresi e richiedono accordi o coperture economiche dedicate:
- Prestazioni sanitarie private o specialistiche.
- Assistenza durante i ricoveri ospedalieri oltre quanto garantito dal SSN.
- Cure e presidi specialistici (oculistica, odontoiatria, ortopedia, apparecchi, ecc.).
- Test sierologici, tamponi, accertamenti specifici legati a emergenze sanitarie.
- Rette mense scolastiche e servizi di doposcuola esterni.
- Gite con pernottamento, soggiorni e viaggi non ordinari.
- Libri di testo
- Incontri protetti in spazi dedicati o con figure professionali esterne.
- Costi di passaporti e permessi di soggiorno.
- Patente di guida.
- Psicoterapia privata o interventi clinici aggiuntivi rispetto alla seduta settimanale dello psicologo di Struttura.
- Educatore individualizzato uno-a-uno, aggiuntivo rispetto all'équipe.
- Trasporti extra-routine fuori dal Comune (oltre a quello previsto una volta al mese).
- Sigarette e prodotti affini.
- Qualsiasi altra spesa non collegata al progetto pedagogico del minore.
- Le voci indicate come "eventuali", se non espressamente richieste e autorizzate.
- Tutto ciò che non è esplicitamente indicato tra i servizi inclusi.

12. IMPEGNI DELL'EQUIPE VERSO L'UTENTE

- L'équipe si impegna a soddisfare i punti elencati nella convenzione con il Servizio Inviante: vitto, alloggio, integrazione sociale, percorso scolastico o lavorativo, supporto educativo, collaborazione con la famiglia d'origine, etc.
- L'équipe si impegna a creare il Progetto Educativo Individuale Integrato, volto a favorire lo sviluppo e il potenziamento delle risorse dell'utente.

Per contatti ed informazioni sul servizio:

Gruppo A'peiron s.c.s. - ONLUS

C.F. e Partita Iva 02785040342

Sede legale: P.zza Meuccio Ruini, n. 15/A- 43126 Parma

Sede Operativa: Via Roma, n. 64/A – 43041 Bedonia (PR)

E-mail: info@gruppoapeiron.it

direzione@gruppoapeiron.it

amministrazione@gruppoapeiron.it

Pec: apeiron.scril.onlus@legalmail.it

COORDINATORE: Dott.ssa Samanta BERNAZZOLI

Cellulare: 333 9798275

Telefono: 0525 824022